

CELEBRIAMO IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

**Vi supplichiamo in nome di Cristo:
lasciatevi riconciliare con Dio**

(2 Cor, 5,20)

Tutto ha avuto inizio con una storia drammatica!

Il figliol prodigo - siamo noi! - rivolgendosi al Padre disse: "Dammi la parte di patrimonio che mi spetta..." Ecco la tentazione che ci allontana dall'Amore del Padre per vivere la nostra indipendenza e il nostro orgoglio! Ci siamo dimenticati di Dio per sperperare la nostra vita nei beni creati. Pensavamo di trovare tranquillità, potere e realizzazione di noi stessi, invece abbiamo generato il vuoto e il disgusto.

"Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il Padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa". (Lc 15, 20-24)

Il sacramento della riconciliazione è stato istituito da Gesù il giorno di Pasqua: il Cristo Risorto dona agli apostoli, nella potenza dello Spirito Santo, il potere di rimettere i peccati (cfr. Gv. 20,22-23).

Il peccato è disordine nell'opera del Creatore: danneggia prima te stesso e poi anche chi ti è vicino e la società.

Presentati al sacerdote ti assolve in nome di Dio Padre, come è scritto nel Vangelo quando Gesù disse agli apostoli, dopo la risurrezione: "A chi perdonerete i peccati saranno perdonati" (Gv 20).

Non dire solo ho peccato, oppure chiedo perdono di tutti i peccati o li ho fatti tutti, sono accuse superficiali.

Con umiltà riconosci il tuo peccato (i peccati), ciò che senti nella tua coscienza che non è in sintonia con l'amore di Dio.

Devi esserne pentito, cioè devi sentire in te l'amaro per essere stato imperfetto e pregare Dio, che insieme al perdono, ti doni la forza e la costanza in avvenire.

La confessione è accusa dei peccati:

- Non giustificarti, ma accusati;
- Non trovare attenuanti: lasciale trovare a Dio;
- Non accusare gli altri: stai presentando alla Misericordia di Dio la tua coscienza;
- Non dire solo il bene che hai fatto ma confessa anche ciò che non hai fatto e il male operato;
- Non raccontare tutte le vicende della tua vita: malattie, tensioni, depressioni, provocazioni dagli altri;
- Non allungarti nel raccontare i dettagli delle tue colpe: ma di semplicemente: "Ho peccato in questo....; Chiedo perdono per questo...";
- Rispondi con sincerità e umiltà ad eventuali domande del sacerdote, che ti vuole aiutare, oltre che assolvere.

Pregiera per iniziare l'esame di coscienza

O Dio nostro Padre, che manifesti il tuo amore e la tua misericordia, soprattutto nel sacramento del perdono, donami lo Spirito di verità perché io possa riconoscere i miei peccati e confessarli con umiltà.

Perdonami se qualche volta mi arrendo passivamente al peccato e donami un cuore grande per non sottrarmi agli appelli del Vangelo, della mia coscienza e della presenza degli altri e per servirti nella gioia e nella pace. Amen.

Esame di Coscienza

Vita con Dio

Lasciati illuminare dalla Parola di Dio:

"Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le tue forze. Guardati dal dimenticare il Signore." (Dt 6, 4.12)

- Dedico un po' di tempo a riflettere su come vivere da cristiano (cercare la volontà di Dio), in famiglia, sul lavoro, di fronte ai problemi della tua vita e della società?
- Che cosa faccio per conoscere meglio Gesù Cristo?
- Leggo e prego spesso con il Vangelo?
- Partecipo alla Messa domenicale per incontrare i fratelli, per ascoltare la Parola del Signore e ricevere il suo Corpo?
- Ricevo consapevolmente e senza superficialità il Sacramento dell'Eucaristia e della Riconciliazione?
- Vivo la domenica come "giorno del Signore e della famiglia" o mi lascio travolgere dal lavoro, dal bisogno di guadagno, dall'eccessivo divertimento o pigrizia?
- Ho accusato e giudicato Dio per tutto ciò che non è andato come io volevo o sono stato capace di accogliere con fiducia la sua volontà?
- Dedico, ogni giorno, un po' di tempo alla preghiera per approfondire il mio incontro con Dio e per affidarmi a Lui?
- Pregho solo quando ho bisogno di aiuto, oppure so anche ringraziare il Signore per i tanti segni e benefici del suo amore?
- Insieme alla mia famiglia prego e ringrazio il Signore per la salute, il cibo, il dono dei figli e altro...?

Vita con il prossimo

Lasciati illuminare dalla Parola di Dio:

"La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità; non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine". (1 Cor 13,4-8)

"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri." (Gv 13,34)

- I miei sentimenti sono stati sempre rivolti al bene del prossimo e l'ho aiutato nelle difficoltà? Oppure sono stato orgoglioso, scontroso, egoista, geloso, prepotente e ho sprecato denaro in cose inutili o capricci?
- Ho insultato, offeso, calunniato qualcuno? Ho sentito il desiderio di vendicarmi?
- Sono invidioso di ciò che gli altri hanno o sanno fare?

Vita personale e familiare

Lasciati illuminare dalla Parola di Dio:

"Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!" (Rm 8,14-15)

"Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Rm 12, 1-2).

- Ho saputo guidare con intelligenza e prudenza i miei pensieri, oppure mi sono fatto dominare dalle mie fantasie sessuali, dai miei desideri, dalle mie azioni usando un linguaggio scurrile, discorsi, visioni, giornali, siti?
- Ho cura delle mie cose e dell'ambiente che mi circonda?
- So accettare critiche con umiltà rendendomi conto dei miei errori, oppure sono superbo e arrogante con chi mi corregge?

- I miei genitori (figli) possono fidarsi di me? Li aiuto? Sono ubbidiente? Prego per loro?
- Collaboro per il bene della famiglia, oppure faccio valere i miei diritti e il mio egoismo?
- Cerco di creare un clima sereno e gioioso, oppure scarico sugli altri le mie tensioni e malumori?
- Ho cercato di far crescere la mia famiglia secondo la volontà di Dio? Ho pregato insieme ai miei familiari? Ho parlato di Dio ai miei figli oppure con il comportamento e il linguaggio li ho allontanati da Dio?
- Hai offeso la vita commettendo un aborto o cooperando ad un aborto? Quale comportamento verso gli anziani?
- Ho tradito, anche solo con il pensiero e con il cuore, mio marito, mia moglie, la mia fidanzata?

Impegno sociale

Lasciati illuminare dalla Parola di Dio:

"Fratelli, dovete rinnovarvi nello Spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera. Perciò bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri. Chi è avvezzo a rubare non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità". (Ef 4, 23-28)

- Mi sono sforzato di dare il meglio sul lavoro, oppure sono stato pigro, indolente, irresponsabile?
- Mi sono impegnato, secondo le mie possibilità, a favorire il bene comune, oppure ho favorito l'ingiustizia e la corruzione?
- Ho fatto il mio dovere nei confronti di chi ha bisogno? Ho accolto iniziative a favore dei poveri vicini e lontani, oppure sono rimasto indifferente?

Impegno nella Chiesa

Lasciati illuminare dalla Parola di Dio:

"E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune... Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo e in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte". (1Cor 12, 7.11-13.27)

- Sono cosciente di appartenere alla Chiesa (=famiglia dei figli di Dio)?
- Ho partecipato alla vita della mia comunità parrocchiale, mettendo a disposizione un po' del mio tempo e delle mie capacità?
- Sento amore per la mia comunità ed ho accolto le iniziative di formazione e di carità promosse dalla parrocchia? Ho pregato e promosso la nascita di vocazioni sacerdotali e religiose?
- Ho criticato inutilmente e con cattiveria il parroco e i laici che si impegnano in parrocchia?
- Ho pregato per i Pastori della Chiesa: il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, i Religiosi e le Religiose?

RITO PER LA RICONCILIAZIONE

(Il penitente si fa il segno di croce:)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Sac.: ***Il Signore, che illumina con la fede i nostri cuori, ti dia una vera conoscenza dei tuoi peccati e della sua misericordia.***

Pen.: ***Amen.***

oppure

Sac.: ***La grazia dello Spirito Santo illumini il tuo cuore, perché tu possa confessare con fiducia i tuoi peccati e riconoscere la misericordia di Dio.***

Pen.: ***Amen.***

CONFESSIONE DEI PECCATI

(Dopo la confessione dei peccati, il penitente manifesta il suo pentimento ed il desiderio di una vita rinnovata secondo il Vangelo pregando una delle seguenti orazioni:)

Mio Dio mi pento con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ha meritato i tuoi castighi e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

(Il sacerdote tenendo stese le mani [o almeno la destra] sul capo del penitente, dice:)

Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace.

E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo.

Il penitente risponde: ***AMEN.***

Dopo l'assoluzione il Sacerdote prosegue:

Lodiamo il Signore perché buono.

il penitente risponde:

Eterna è la sua misericordia.

Sac.: ***Il Signore ha perdonato i tuoi peccati. Va in pace.***